ti imploriamo, Signore Gesù: "Rimani con noi!".
Tu, divino viandante, esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Benedici i bambini, i giovani,
gli anziani, le famiglie, in particolare i malati.
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.
Nell'Eucarestia ti sei fatto "*farmaco d'immortalità*":
Dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine.
Rimani con noi, Signore! Rimani con noi! Amen.

ORAZIONE

S. Preghiamo. Accendi in cuore, o Dio, il desiderio del cielo e dona una sete ardente di vita eterna a noi che ci siamo radunati ad onorare con profonda venerazione il mistero del Corpo e Sangue di Cristo, Tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.
Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.

S. Benediciamo il Signore.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

1 Le ombre si distendono scende ormai la sera e s'allontanano dietro i monti i riflessi di un giorno che non finirà, di un giorno che ora correrà sempre, perché sappiamo che una nuova vita da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se Tu sei fra noi la notte non verrà.

"SI APRIRONO LORO GLI OCCHI E LO RICONOBBERO" (Lc 24)

THE WALK TO EMMAUS

Adorazione Eucaristica
Giovedì Santo 2009

CANTO INIZIALE

1. E giunse la sera dell'ultima cena
in cui ti chinasti, lavandoci i piedi.
Poi ti donasti nel pane e nel vino,
ci rivelasti l'amore del Padre.
E noi stupiti a veder le tue mani
piegate a servire,
mentre il tuo sguardo diceva:

Non c'è amore più grande
di questo: dare la vita per
i propri amici. Amate sino alla fine!
Fate questo in memoria di me. (2 v)

In quello stesso giorno due discepoli del Signore Gesù erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

L1 La vicenda dei due discepoli di Emmaus è chiara: al tempo della gioia, della condivisione di vita con Gesù segue l'amarezza della disillusione, come per la fine di un sogno: il Messia è morto, ogni speranza è crollata, conviene tornare alle proprie case e ritrovare le proprie sacrificate sicurezze. Invece essi devono scoprire che nella vita l'importante non è camminare, tornare sui propri passi, al passato, ma camminare nella direzione giusta, che è quella che conduce al Signore, alla vita con Lui. Un altro rischio è quello di camminare, di conversare, ma di non riconoscere più Gesù: a volte i nostri occhi sono ciechi di fronte a Dio, perché il nostro sguardo sta cercando quanto non serve o non è in sintonia con Lui; altre volte non riusciamo a scorgere la sua presenza, pur desiderandola. Ma la presenza di Gesù sostiene anche quando non la si vede.
Signore: credo che ci sei?

Adorazione silenziosa

CANTO

2. E fu pieno giorno lassù sul Calvario
   e noi ti vedemmo inchiodato alla Croce.
   Tutto attirasti elevato da terra, figli ci hai reso nel cuore trafitto.
   E noi impauriti a vedere le tue mani ferite d'amore,
   mentre il tuo sguardo diceva:

Non c'è amore più grande di questo :
dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine! Fate questo in memoria di me. (2 v.)

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

L2. Gesù si fa presente tra i due discepoli e con scaltrezza entra nel vivo della loro discussione, ma lo fa con delicatezza e discrezione. È sua l'iniziativa ma non costringe e non si impone. Far emergere i desideri profondi, le domande di senso radicate nel fondo dello spirito dei due inquieti viandanti: ecco ciò che Gesù opera. I due discepoli si fermano: questa sosta ci fa pensare quasi che il loro cammino di fede sia bloccato: qualcosa si è spento e inaridito. E il Risorto li aiuta prima a far emergere il loro vissuto profondo e poi ad interpretarlo alla luce della Parola, quella che scalda il cuore, che apre la mente, che rimette in movimento la propria libertà. Tutta la Scrittura parla di Cristo: **come il Risorto interpella la mia vita?**

Adorazione silenziosa

CANTO

3. E venne il mattino di grazia al sepolcro
   e fu grande gioia alla luce di Pasqua:
   "Dite ai fratelli che sono risorto!
   Lo Spirito Santo vi confermerà"
   E noi rinati a veder le tue mani splendenti di luce,
   mentre il tuo sguardo diceva:

Non c'è amore più grande di questo :
dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine! Fate questo in memoria di me. (2 v.)

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

L3. I due discepoli insistono, perché Gesù rimanga con loro. È l'incontro tra due desideri: quello dell'uomo che, se anche non vede Gesù, ne gusta la presenza; e quello di Dio, che ama rimanere con l'uomo. Il Signore spezza il pane: di questo si tratta ogni volta che celebriamo l'Eucarestia, di un incontro sorprendente col Risorto, preparato dal cammino, dall'ascolto della Parola, e portato al culmine dall'offerta del Suo corpo e del Suo sangue. L'Eucarestia o è l'incontro con il Vivente o non è nulla. E allora gli occhi si aprono, la fede si illumina, il cuore si scalda, l'annuncio della Pasqua diventa dirompente, perentorio, improcrastinabile. Davvero il Signore è risorto!
È viva in me la gioia di credere?

Adorazione silenziosa

PREGHIAMO INSIEME
Come i due discepoli del Vangelo,